

# GLISSORIT

Valore e sfortuna degli «stayers» italiani nel campionato mondiale

## Severgnini in finale e Manera ritirato

Gli altri finalisti: i francesi Lacquehay e Wambst, i tedeschi Metz e Lohmann, il belga Ronse - Lohmann e Wambst primi nelle due batterie

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

**Bruxelles, 14 notte.**  
Il tempo ha voluto essere benigno verso questa manifestazione ciclistica mondiale ed ha permesso oggi lo svolgimento delle due eliminatorie del campionato stayers, che ieri aveva obbligato a rinviare.

### La difesa di Severgnini

Poco pubblico si è distribuito a venire sino allo stadio Heysel per assistere alle due competizioni, che, in verità, non hanno offerto molto di interessante e si sono svolte nella qualificazione degli uomini effettivamente migliori per la finale di domani. Una riserva a questa affermazione avrebbe diritto di avere solo Manera, tolto di gara dall'irregolare funzionamento del suo motore.

Nella prima batteria, Lohmann ha fatto una passeggiata per tutti i cento chilometri, non mancando, però, di infornare di qualche bella esibizione su quello che potrà fare effettivamente domani, quando sarà certo più impegnato. Più chiara è stata la dimostrazione di Lacquehay, il quale ha dovuto mettere fuori le unghie per parare le conseguenze di una rottura capitata quando già era sicuro e soddisfatto del suo secondo posto. Questo debito tentativo del francese per avere ragione del tedesco è andato a vuoto, forse anche perché non condotto a fondo.

Nella seconda batteria, tutto si è ridotto, una volta che Wambst e Metz si sono subito iniettati nelle prime posizioni e Severgnini è nella terza, ad una lotta furibonda, quasi incessante fra il nostro atleta e Grant e Seynave che hanno fatto di tutto per portare via all'italiano il posto in finale. Messo fra l'opportunità di attaccare Metz e la necessità di resistere agli attacchi dell'inglese e del belga, Severgnini si è difeso tenacemente e volutamente, obbligando alla fine alla resa i due coraggiosi avversari. Tutta la gara è stata, si può dire, una picchiata insistente e violenta sulla posizione occupata dal lombardo; ma tutte le mazzate degli aspiranti all'onorifico e redditizio posto (entrare in finale voleva dire, oltre che fare un passo avanti verso il titolo, assicurarsi otto contratti per altrettanti rivincite del campionato sulle piste di tutta Europa) sono andate a vuoto. Dato che Wambst e Metz si sono limitati a tenere le posizioni subito conquistate e mai sono stati disturbati da alcuno, e in considerazione dei tempi non troppo brillanti segnati (il migliore è stato un 17' 4/5 di Severgnini), non si sono potuti fare rilievi troppo eloquenti: ma è precisione generale che la lotta sarà, nella finale di domani, particolarmente impegnata fra i due francesi, i due tedeschi e il nostro Severgnini.

**L'abbandono di Manera**  
Partono nell'ordine per la prima batteria: Lohmann (Germania) allenatore Hesslich, Gylgen (Svezia) allenatore Heugh, Lacquehay (Francia) allenatore Besco, Wambst (Belgio) allenatore Kaiser, Ronse (Belgio) allenatore Pasquier, Ervesta; Manera (Italia) allenatore Manera, Prieto (Spagna) allenatore Schadebradt. In quest'ordine gli allenatori raccolgono i concorrenti.

Al terzo giro, Lacquehay attacca Wambst e Prieto passano Manera. Al 21° giro Prieto viene anche su Ronse, ma il belga respinge l'attacco. Al giro successivo, Lacquehay incalza Gylgen, ma trova pronta risposta; al 25° invece, riesce a passare lo svizzero che deve respingere Wambst. Al 28° Ronse viene in terza posizione, superando in tromba Wambst e Gylgen; dal primo all'ultimo, cioè da Lohmann a Manera c'è poco più di mezzo giro. Al 34° Prieto infila uno dopo l'altro Wambst e Gylgen e quest'ultimo è superato al 41° anche da Manera che viene riguadagnando progressivamente terreno. La media è sui 65 all'ora.

Al 50° giro Gylgen deve perdere tre giri: lo si può considerare da questo momento fuori gara, nonostante una successiva sua ottima ripresa. Con un furioso attacco, Wambst Wulp ha ragione di Prieto, ma non riesce a spuntarla contro Ronse che reagisce a tempo. Lo spagnolo, ossessato dalla sua difesa, cede anche a Manera al 66°. Manera, dieci giri successivi, Gylgen rinvia una volta Prieto, Wambst Wulp e Manera che neppure pensano a resistere al ritardatario. All'83° Prieto passa di corsa Manera e al 90° Wambst Wulp, risuperato Gylgen, si riporta alle spalle di Ronse, ma, a sua volta, deve cedere ad un attacco di Prieto che passa al quarto posto e, poi, a Manera.

Accompimento di Lohmann che, alla fine, doppia uno dopo l'altro Gylgen e Wambst Wulp che declinano, Manera e Prieto. Al 106° Manera supera lo spagnolo, ma è doppiato ancora da Lacquehay, poi da Ronse. Ma al 114° Lacquehay gira e, al giro successivo, la moto di Manera si rifiuta di continuare; mentre il francese perde due giri, l'italiano ne perde tre. Lacquehay, però, riprende subito Prieto, poi Ronse, poi Lohmann che lo lasciano passare al 128°. Manera rimane di nuovo senza allenatore e deve abbandonare dopo aver perduto sei giri.

Al 50° chilometro, cioè a metà gara, Ronse è a mezzo giro da Lohmann, Lacquehay a un giro e mezzo, Wambst Wulp a un giro e tre quarti, Prieto a due. Incalzato

da Lacquehay che vorrebbe assumere il comando, Lohmann reagisce e compie un giro alla media di 79,460. Il francese rinvia il tentativo al 166°, ma il tedesco reagisce con grande sicurezza e, dopo al 176°, doppia per la prima volta Ronse che cede anche a Lacquehay, accontentandosi di stare al terzo posto con un giro e un quarto di ritardo, mentre il quarto è Prieto seguito a cento metri da Wambst Wulp, entrambi in ritardo di quattro giri, mentre Gylgen lo è di otto.

Così la corsa si può dire finita, poiché, meno qualche incidente, i tre saranno certamente qualificati. Poco importa, infatti, che Wambst Wulp passi Prieto, che questi resti e poi ceda a Gylgen e che tutti e tre siano ancora doppiati dai primi, e che Lacquehay fallisca un ultimo tentativo su Lohmann negli ultimi due giri. Questi due ultimi, con Ronse, sono i tre qualificati per la finale.

Ecco l'ordine di arrivo della batteria: 1. Lohmann (Germania) in ore 1.29'47" 4/5; 2. Lacquehay (Francia) a 20 metri; 3. Ronse (Belgio) a 1 giro; 4. Wambst Wulp (Olanda) a 4 giri; 5. Gylgen (Svezia) a 9 giri; 6. Prieto (Spagna) a 12 giri.

### La seconda batteria

Nella seconda batteria partono nell'ordine: Biekmoles (Olanda) allenatore Wismal, Seynave (Olanda) allenatore Vermandel, Wambst (Francia) allenatore Groommond, Suter (Svezia) allenatore Paul Suter, Metz (Germania) allenatore Villa, Grant (Inghilterra) allenatore Vanderstuyet, Severgnini (Italia) allenatore Pasquier A.

Wambst è subito al comando, mentre Metz gli si pone nella scia. Grant è in terza posizione e Severgnini in quarta, dopo aver passato brillantemente Suter e Seynave che erano retroceduti. Al 10° giro Severgnini passa anche Grant e si viene, così, a combattere un terzo di gara, che si fa sempre più serrato. Grant viene allungato da Severgnini e già gli si è portato davanti, al largo, quando decolla e torna in quarta posizione, poi in quinta superato da Suter. Ma l'inglese, un posto lo recupera subito, sicché, al 30° giro, è di nuovo su Severgnini, il quale, però, accelerando, allontana la minaccia. Anzi, Grant deve cedere all'incalzare di Seynave che deve, però, rinunciare ad insistere di fronte alla resistenza dell'italiano. Ma Grant torna all'attacco, prima su Seynave, questi su Severgnini; l'inglese, davvero ammirabile per energia, la spunta tanto sul belga che sull'italiano e un finalmente alla terza posizione.

Non passano, però, dieci giri, che Severgnini (al 68°) si porta davanti, compiendo un giro in 15" e 2/5 a km. 81.226 di media. Ma, al 100°, Grant torna di nuovo all'attacco dell'italiano, trovando, però, questa volta, insuperabile l'ostacolo. Tanto Wambst che Metz continuano indisturbati in testa a circa 67 di media.

Così passano altri trenta giri, finché Grant dà di nuovo l'assalto alla posizione di Severgnini e pare già debba capignarla, quando decolla; e in questo difficile frangente è sorpreso e passato da Biekmoles il quale, a sua volta, cede, intanto, contro il nostro rappresentante.

Altri tre giri; poi ecco ancora Grant risuperare Biekmoles e battere di nuovo su Severgnini; trova ancora pronta risposta e, provato, cede a Seynave, risalito all'improvviso dall'ultima posizione. E', quindi, ora questi l'avversario diretto dell'italiano. Ancora attacchi di Seynave a Severgnini al 150°, al 164° giro; poi uno fruttifero di Grant a Seynave.

Al 186° Grant si accanisce in un nuovo attacco a Severgnini; cede, quindi, a Seynave che tenta invano anche lui, al 190° e al 193°. E' di spezzare la granitica resistenza dell'italiano. Al 201° Grant balza di nuovo avanti a Seynave e si butta subito all'assalto di Severgnini che risponde ancora a tempo. Tre giri dopo è di nuovo Severgnini che passa Grant; poi, al 236°, viceversa. Al 240° Grant compie l'estremo tentativo, ma rimane vittima della sua tenacia, decolla, si rialza e abbandona. Mancano tre giri e Seynave è l'ultimo a dimostrare che la rocca dell'italiano è insuperabile.

Ecco l'ordine di arrivo della 2° batteria: 1. Wambst (Francia) in ore 1.27'21" 1/5; 2. Metz (Germania) a 20 metri; 3. Severgnini (Italia) a 50 metri; 4. Seynave (Belgio) a mezzo giro; 5. Suter (Svezia) a 3/4 di giro; 6. Biekmoles (Olanda) a un giro.

Ecco i tempi delle due batterie: Prima batteria - Km. 10: 10'14" e 3/5 - Km. 20: 10'11" 1/5 - Km. 30: 28'29" 3/5 - Km. 40: 37'28" 3/5 - Km. 50: 46'3" 1/5 - Km. 60: 54'31" 4/5. (In un'ora Km. 66.350) - Km. 70: ore 1.3'9" e 1/5 - Km. 80: 1.12'23" 4/5 - Km. 90: 1.21'51" - Km. 100: 1.29'47" e 4/5.

Seconda batteria - Km. 10: 9'4" 4/5 - Km. 20: 17'56" 2/5 - Km. 30: 26'31" - Km. 40: 35'25" e 3/5 - Km. 50: 44'18" 2/5 - Km. 60: 52'51" 2/5. (In un'ora Km. 68.183) - Km. 70: ore 1.1'36" e 3/5 - Km. 80: 1.10'10" 4/5 - Km. 90: 1.18'54" 1/5 - Km. 100: 1.27'21" 1/5.

**Guerra, Bini e... Floreffe**  
Luella di stamane era sorta poco promettente, per noi, a Chateau Namur, in una luce morta e in una atmosfera agitata da un vento freddo e griglia per l'incom-

### I CANOTTIERI A GRUNAU

#### La formazione delle batterie per i campionati europei

Berlino, 14 notte.  
Presieduto dal Presidente Nico Fioroni (Svizzera), si è tenuto stamane l'annuale Congresso della FISA con l'intervento dei delegati delle Federazioni italiana, belga, francese, svizzera, olandese, spagnola, cecoslovacca, ungherese, polacca, jugoslava, tedesca, danese ed austriaca. Approvati i verbali della seduta precedente, la relazione del Presidente e quella finanziaria presentata dal delegato olandese comm. Giovannetti, l'assemblea ha riletto per magnanimità tutti i membri della Federazione usciti ed è, poi, passata alla discussione di questioni inerenti agli imminenti campionati europei.

E' stata, così, ammessa la partenza in linea di sei imbarcazioni, sono state riconosciute valide le iscrizioni della Polonia, dell'8° tedesco e del 4° con timoniere della Spagna. Sono stati nominati i giudici arbitri, tra i quali il delegato italiano Severi, i giudici di presenza, cecoslovacca, è il presidente, aveva rallentato per diversi le sue prime impressioni, ha riavuto il compagno con sé e con lui ha fatto il suo quinto giro.

Personalmente, ho tratto da questo sopralluogo la convinzione che il circuito di Floreffe sia uno di quei percorsi che traggono la loro caratteristica dalla gara che vi si svolge. Sarà a mio avviso, duro, se la corsa sarà tirata e combattuta nervosamente; lo sarà, però, non a caso, per l'ordine di partenza regolare e senza sussulti. La sua parte più notevole è senza dubbio quella centrale, cioè da S. Laurent fino a un chilometro prima dell'arrivo; un tre chilometri, cioè, dal rettilineo in discesa che si riatteggia con una stretta e pericolosa curva sul pavé alla salita di quattro chilometri che immette sul rettilineo di arrivo.

Qui indubbiamente si accenderanno gli episodi più interessanti della gara e qui si avrà la soluzione che non esclude possa arrivare fino a lasciare un uomo solo sulla linea di arrivo.

Guerra, pertanto, non ha pensato diversamente e ritenne prudente non esagerare nei rapporti, anche perché ha saputo che di solito il vento è contrario nel tratto in discesa ed ha provato che è una pura illusione che il chilometro qui quale si svolgerà eventualmente la volta sia in leggero declivio. Ho notato, invece, nei concorrenti delle altre Nazioni una tendenza generale a servirsi dei grandi rapporti.

Nella mattinata, si sono fatti vedere sul percorso i gruppi di Speicher, le Greves e Mithouard (come vi ho detto, Archambaud ha voluto far da sé) e quello dei dilettanti francesi condotti dal vecchio Cristophe.

Olmo, Piemontesi e i nostri dilettanti sono discesi sul percorso dopo le quattordici e vi sono rimasti fino alle diciannove, compiendo in tutto un centinaio di chilometri.

Al primo giro Mancini ha formato ed allora Maldini e Piemontesi si sono fermati con lui e tutti e tre insieme hanno ripreso gli altri, terminando quattro giri, dei quali il penultimo piuttosto forte, impiegando poco meno di 24 minuti. Particolarmente piacevole era la scioltezza e il brio di Olmo e Del Canica, ma anche Bizzi si è fatto notare per la facilità con la quale ha superato il più severo dislivello.

Comuni tuttavia tutti i nostri corridori sotto la guida e l'occhio vigile di Fretti e di Verri, compiendo un ultimo severo allenamento di circa 150 km., dopo di che si potrà dire compiuta la preparazione degli azzurri e, forse, in giornata si potrà conoscere la definitiva e ufficiale formazione delle due squadre.

### LA CONCLUSIONE DEL CAMPIONATO DEI «CENTAURI»

#### Taruffi Nocchi e Brusi vincono a Pescara

##### I titoli a Tenni, Nocchi e Pigorini

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pescara, 14 notte.  
Il III G. P. motociclistico Acerbo, svolto in sede magnifica al circuito di Pescara, che si può definire il banco di prova ideale sia per le macchine che per gli uomini, si è risolto con il trionfo di Piero Taruffi e della Rondine-quattro cilindri. Dopo Tripoli, è questa la seconda volta che la Casa romana conquista la vittoria in una delle cinque prove valevoli per il campionato italiano.

Mentre, però, a Tripoli la Rondine ha vinto dopo il ritiro delle Guzzi che si erano dimostrate lievemente superiori come velocità, a Pescara, i due concorrenti, a differenza di quanto è avvenuto nella macchina più veloce, infatti, sulla base del chilometro lanciato fra Cappelletti e Monte Silvano, benché i dati non siano ufficiali perché presi con cronometri a un quinto di secondo con funzionamento a mano, la Rondine ha prevalso su Guzzi e Taruffi, in questo ordine, avviene il secondo passaggio. Al 3° giro la classifica non subisce mutamenti. Sandri spinge come un dannato e Tenni lo rincorre da presso. Il giro è compiuto in 11 e 58" alla media di 130 chilometri. Al 4° giro Taruffi vola a 209,300 all'ora.

Al 4° giro altro colpo di scena. Tenni, che seguiva a pochi metri da Sandri, lo supera a Spoleto. A 500 metri passa Taruffi. La lotta prosegue serratissima. I passaggi di Tenni e di Sandri suscitano l'entusiasmo della folla. I due centauri mettono quasi affancati. A circa mille metri dai primi inseguono Taruffi, indi, con maggior distacco, Aldrighetti, che mantiene saldamente la quarta posizione. La lotta procede accanita.

Al 5° giro, la Guzzi di Tenni passa prima, rionfando. Sandri, che non è meno. Poco dopo, ecco giungere lentamente Taruffi che si ferma al box per rifornimenti. Sandri è fermo sul rettilineo di Monte Silvano per mancanza di benzina. Dopo qualche minuto eccolo giungere lentamente. Il rifornimento è rapidissimo e la Rondine riparte velocissima. Decisamente questa è la gara delle sorprese.

Al sesto giro si attende il passaggio di Tenni. Invece Taruffi che a tutto gas fila via davanti alle tribune, seguito da Aldrighetti che si ferma per rifornimento. Ecco Tenni spingere a piedi la macchina. Il rifornimento è rapidissimo. L'entusiasmo del pubblico incita alla lotta il valoroso pilota, allorché riparte. Passa Sandri in ritardo, velocissimo. Brusi, Alberti e Rossetti si fermano contemporaneamente per rifornirsi di benzina. Nel 9° e 10° giro le posizioni si mantengono immutate, malgrado il veloce ritorno di Tenni che riesce a diminuire ancora il poco

svantaggio che lo separa da Taruffi.

L'arrivo del vincitore è salutato da applausi entusiastici della folla. Il Duca di Spoleto, mentre si diffondono per l'aria le note degli inni della Patria, si congratula con Taruffi.

**Filippo Muzi**  
**Le classifiche**  
Categoria 250 cmc.: 1. Brusi (Rondine) 2. Guzzi (Guzzi) 3. Rossetti (Benelli) 4. G. Guzzi (Guzzi) 5. Aldrighetti (Aldrighetti) 6. Nocchi (Rondine) 7. Rudge (Rudge) 8. Leonini (Norton) 9. Suter (Suter) 10. Taruffi (Rondine) 11. G. Guzzi (Guzzi) 12. G. Guzzi (Guzzi) 13. Sandri (Sandri) 14. Tenni (Guzzi) 15. Tenni (Guzzi) 16. Tenni (Guzzi) 17. Tenni (Guzzi) 18. Tenni (Guzzi) 19. Tenni (Guzzi) 20. Tenni (Guzzi) 21. Tenni (Guzzi) 22. Tenni (Guzzi) 23. Tenni (Guzzi) 24. Tenni (Guzzi) 25. Tenni (Guzzi) 26. Tenni (Guzzi) 27. Tenni (Guzzi) 28. Tenni (Guzzi) 29. Tenni (Guzzi) 30. Tenni (Guzzi) 31. Tenni (Guzzi) 32. Tenni (Guzzi) 33. Tenni (Guzzi) 34. Tenni (Guzzi) 35. Tenni (Guzzi) 36. Tenni (Guzzi) 37. Tenni (Guzzi) 38. Tenni (Guzzi) 39. Tenni (Guzzi) 40. Tenni (Guzzi) 41. Tenni (Guzzi) 42. Tenni (Guzzi) 43. Tenni (Guzzi) 44. Tenni (Guzzi) 45. Tenni (Guzzi) 46. Tenni (Guzzi) 47. Tenni (Guzzi) 48. Tenni (Guzzi) 49. Tenni (Guzzi) 50. Tenni (Guzzi) 51. Tenni (Guzzi) 52. Tenni (Guzzi) 53. Tenni (Guzzi) 54. Tenni (Guzzi) 55. Tenni (Guzzi) 56. Tenni (Guzzi) 57. Tenni (Guzzi) 58. Tenni (Guzzi) 59. Tenni (Guzzi) 60. Tenni (Guzzi) 61. Tenni (Guzzi) 62. Tenni (Guzzi) 63. Tenni (Guzzi) 64. Tenni (Guzzi) 65. Tenni (Guzzi) 66. Tenni (Guzzi) 67. Tenni (Guzzi) 68. Tenni (Guzzi) 69. Tenni (Guzzi) 70. Tenni (Guzzi) 71. Tenni (Guzzi) 72. Tenni (Guzzi) 73. Tenni (Guzzi) 74. Tenni (Guzzi) 75. Tenni (Guzzi) 76. Tenni (Guzzi) 77. Tenni (Guzzi) 78. Tenni (Guzzi) 79. Tenni (Guzzi) 80. Tenni (Guzzi) 81. Tenni (Guzzi) 82. Tenni (Guzzi) 83. Tenni (Guzzi) 84. Tenni (Guzzi) 85. Tenni (Guzzi) 86. Tenni (Guzzi) 87. Tenni (Guzzi) 88. Tenni (Guzzi) 89. Tenni (Guzzi) 90. Tenni (Guzzi) 91. Tenni (Guzzi) 92. Tenni (Guzzi) 93. Tenni (Guzzi) 94. Tenni (Guzzi) 95. Tenni (Guzzi) 96. Tenni (Guzzi) 97. Tenni (Guzzi) 98. Tenni (Guzzi) 99. Tenni (Guzzi) 100. Tenni (Guzzi) 101. Tenni (Guzzi) 102. Tenni (Guzzi) 103. Tenni (Guzzi) 104. Tenni (Guzzi) 105. Tenni (Guzzi) 106. Tenni (Guzzi) 107. Tenni (Guzzi) 108. Tenni (Guzzi) 109. Tenni (Guzzi) 110. Tenni (Guzzi) 111. Tenni (Guzzi) 112. Tenni (Guzzi) 113. Tenni (Guzzi) 114. Tenni (Guzzi) 115. Tenni (Guzzi) 116. Tenni (Guzzi) 117. Tenni (Guzzi) 118. Tenni (Guzzi) 119. Tenni (Guzzi) 120. Tenni (Guzzi) 121. Tenni (Guzzi) 122. Tenni (Guzzi) 123. Tenni (Guzzi) 124. Tenni (Guzzi) 125. Tenni (Guzzi) 126. Tenni (Guzzi) 127. Tenni (Guzzi) 128. Tenni (Guzzi) 129. Tenni (Guzzi) 130. Tenni (Guzzi) 131. Tenni (Guzzi) 132. Tenni (Guzzi) 133. Tenni (Guzzi) 134. Tenni (Guzzi) 135. Tenni (Guzzi) 136. Tenni (Guzzi) 137. Tenni (Guzzi) 138. Tenni (Guzzi) 139. Tenni (Guzzi) 140. Tenni (Guzzi) 141. Tenni (Guzzi) 142. Tenni (Guzzi) 143. Tenni (Guzzi) 144. Tenni (Guzzi) 145. Tenni (Guzzi) 146. Tenni (Guzzi) 147. Tenni (Guzzi) 148. Tenni (Guzzi) 149. Tenni (Guzzi) 150. Tenni (Guzzi) 151. Tenni (Guzzi) 152. Tenni (Guzzi) 153. Tenni (Guzzi) 154. Tenni (Guzzi) 155. Tenni (Guzzi) 156. Tenni (Guzzi) 157. Tenni (Guzzi) 158. Tenni (Guzzi) 159. Tenni (Guzzi) 160. Tenni (Guzzi) 161. Tenni (Guzzi) 162. Tenni (Guzzi) 163. Tenni (Guzzi) 164. Tenni (Guzzi) 165. Tenni (Guzzi) 166. Tenni (Guzzi) 167. Tenni (Guzzi) 168. Tenni (Guzzi) 169. Tenni (Guzzi) 170. Tenni (Guzzi) 171. Tenni (Guzzi) 172. Tenni (Guzzi) 173. Tenni (Guzzi) 174. Tenni (Guzzi) 175. Tenni (Guzzi) 176. Tenni (Guzzi) 177. Tenni (Guzzi) 178. Tenni (Guzzi) 179. Tenni (Guzzi) 180. Tenni (Guzzi) 181. Tenni (Guzzi) 182. Tenni (Guzzi) 183. Tenni (Guzzi) 184. Tenni (Guzzi) 185. Tenni (Guzzi) 186. Tenni (Guzzi) 187. Tenni (Guzzi) 188. Tenni (Guzzi) 189. Tenni (Guzzi) 190. Tenni (Guzzi) 191. Tenni (Guzzi) 192. Tenni (Guzzi) 193. Tenni (Guzzi) 194. Tenni (Guzzi) 195. Tenni (Guzzi) 196. Tenni (Guzzi) 197. Tenni (Guzzi) 198. Tenni (Guzzi) 199. Tenni (Guzzi) 200. Tenni (Guzzi) 201. Tenni (Guzzi) 202. Tenni (Guzzi) 203. Tenni (Guzzi) 204. Tenni (Guzzi) 205. Tenni (Guzzi) 206. Tenni (Guzzi) 207. Tenni (Guzzi) 208. Tenni (Guzzi) 209. Tenni (Guzzi) 210. Tenni (Guzzi) 211. Tenni (Guzzi) 212. Tenni (Guzzi) 213. Tenni (Guzzi) 214. Tenni (Guzzi) 215. Tenni (Guzzi) 216. Tenni (Guzzi) 217. Tenni (Guzzi) 218. Tenni (Guzzi) 219. Tenni (Guzzi) 220. Tenni (Guzzi) 221. Tenni (Guzzi) 222. Tenni (Guzzi) 223. Tenni (Guzzi) 224. Tenni (Guzzi) 225. Tenni (Guzzi) 226. Tenni (Guzzi) 227. Tenni (Guzzi) 228. Tenni (Guzzi) 229. Tenni (Guzzi) 230. Tenni (Guzzi) 231. Tenni (Guzzi) 232. Tenni (Guzzi) 233. Tenni (Guzzi) 234. Tenni (Guzzi) 235. Tenni (Guzzi) 236. Tenni (Guzzi) 237. Tenni (Guzzi) 238. Tenni (Guzzi) 239. Tenni (Guzzi) 240. Tenni (Guzzi) 241. Tenni (Guzzi) 242. Tenni (Guzzi) 243. Tenni (Guzzi) 244. Tenni (Guzzi) 245. Tenni (Guzzi) 246. Tenni (Guzzi) 247. Tenni (Guzzi) 248. Tenni (Guzzi) 249. Tenni (Guzzi) 250. Tenni (Guzzi) 251. Tenni (Guzzi) 252. Tenni (Guzzi) 253. Tenni (Guzzi) 254. Tenni (Guzzi) 255. Tenni (Guzzi) 256. Tenni (Guzzi) 257. Tenni (Guzzi) 258. Tenni (Guzzi) 259. Tenni (Guzzi) 260. Tenni (Guzzi) 261. Tenni (Guzzi) 262. Tenni (Guzzi) 263. Tenni (Guzzi) 264. Tenni (Guzzi) 265. Tenni (Guzzi) 266. Tenni (Guzzi) 267. Tenni (Guzzi) 268. Tenni (Guzzi) 269. Tenni (Guzzi) 270. Tenni (Guzzi) 271. Tenni (Guzzi) 272. Tenni (Guzzi) 273. Tenni (Guzzi) 274. Tenni (Guzzi) 275. Tenni (Guzzi) 276. Tenni (Guzzi) 277. Tenni (Guzzi) 278. Tenni (Guzzi) 279. Tenni (Guzzi) 280. Tenni (Guzzi) 281. Tenni (Guzzi) 282. Tenni (Guzzi) 283. Tenni (Guzzi) 284. Tenni (Guzzi) 285. Tenni (Guzzi) 286. Tenni (Guzzi) 287. Tenni (Guzzi) 288. Tenni (Guzzi) 289. Tenni (Guzzi) 290. Tenni (Guzzi) 291. Tenni (Guzzi) 292. Tenni (Guzzi) 293. Tenni (Guzzi) 294. Tenni (Guzzi) 295. Tenni (Guzzi) 296. Tenni (Guzzi) 297. Tenni (Guzzi) 298. Tenni (Guzzi) 299. Tenni (Guzzi) 300. Tenni (Guzzi) 301. Tenni (Guzzi) 302. Tenni (Guzzi) 303. Tenni (Guzzi) 304. Tenni (Guzzi) 305. Tenni (Guzzi) 306. Tenni (Guzzi) 307. Tenni (Guzzi) 308. Tenni (Guzzi) 309. Tenni (Guzzi) 310. Tenni (Guzzi) 311. Tenni (Guzzi) 312. Tenni (Guzzi) 313. Tenni (Guzzi) 314. Tenni (Guzzi) 315. Tenni (Guzzi) 316. Tenni (Guzzi) 317. Tenni (Guzzi) 318. Tenni (Guzzi) 319. Tenni (Guzzi) 320. Tenni (Guzzi) 321. Tenni (Guzzi) 322. Tenni (Guzzi) 323. Tenni (Guzzi) 324. Tenni (Guzzi) 325. Tenni (Guzzi) 326. Tenni (Guzzi) 327. Tenni (Guzzi) 328. Tenni (Guzzi) 329. Tenni (Guzzi) 330. Tenni (Guzzi) 331. Tenni (Guzzi) 332. Tenni (Guzzi) 333. Tenni (Guzzi) 334. Tenni (Guzzi) 335. Tenni (Guzzi) 336. Tenni (Guzzi) 337. Tenni (Guzzi) 338. Tenni (Guzzi) 339. Tenni (Guzzi) 340. Tenni (Guzzi) 341. Tenni (Guzzi) 342. Tenni (Guzzi) 343. Tenni (Guzzi) 344. Tenni (Guzzi) 345. Tenni (Guzzi) 346. Tenni (Guzzi) 347. Tenni (Guzzi) 348. Tenni (Guzzi) 349. Tenni (Guzzi) 350. Tenni (Guzzi) 351. Tenni (Guzzi) 352. Tenni (Guzzi) 353. Tenni (Guzzi) 354. Tenni (Guzzi) 355. Tenni (Guzzi) 356. Tenni (Guzzi) 357. Tenni (Guzzi) 358. Tenni (Guzzi) 359. Tenni (Guzzi) 360. Tenni (Guzzi) 361. Tenni (Guzzi) 362. Tenni (Guzzi) 363. Tenni (Guzzi) 364. Tenni (Guzzi) 365. Tenni (Guzzi) 366. Tenni (Guzzi) 367. Tenni (Guzzi) 368. Tenni (Guzzi) 369. Tenni (Guzzi) 370. Tenni (Guzzi) 371. Tenni (Guzzi) 372. Tenni (Guzzi) 373. Tenni (Guzzi) 374. Tenni (Guzzi) 375. Tenni (Guzzi) 376. Tenni (Guzzi) 377. Tenni (Guzzi) 378. Tenni (Guzzi) 379. Tenni (Guzzi) 380. Tenni (Guzzi) 381. Tenni (Guzzi) 382. Tenni (Guzzi) 383. Tenni (Guzzi) 384. Tenni (Guzzi) 385. Tenni (Guzzi) 386. Tenni (Guzzi) 387. Tenni (Guzzi) 388. Tenni (Guzzi) 389. Tenni (Guzzi) 390. Tenni (Guzzi) 391. Tenni (Guzzi) 392. Tenni (Guzzi) 393. Tenni (Guzzi) 394. Tenni (Guzzi) 395. Tenni (Guzzi) 396. Tenni (Guzzi) 397. Tenni (Guzzi) 398. Tenni (Guzzi) 399. Tenni (Guzzi) 400. Tenni (Guzzi) 401. Tenni (Guzzi) 402. Tenni (Guzzi) 403. Tenni (Guzzi) 404. Tenni (Guzzi) 405. Tenni (Guzzi) 406. Tenni (Guzzi) 407. Tenni (Guzzi) 408. Tenni (Guzzi) 409. Tenni (Guzzi) 410. Tenni (Guzzi) 411. Tenni (Guzzi) 412. Tenni (Guzzi) 413. Tenni (Guzzi) 414. Tenni (Guzzi) 415. Tenni (Guzzi) 416. Tenni (Guzzi) 417. Tenni (Guzzi) 418. Tenni (Guzzi) 419. Tenni (Guzzi) 420. Tenni (Guzzi) 421. Tenni (Guzzi) 422. Tenni (Guzzi) 423. Tenni (Guzzi) 424. Tenni (Guzzi) 425. Tenni (Guzzi) 426. Tenni (Guzzi) 427. Tenni (Guzzi) 428. Tenni (Guzzi) 429. Tenni (Guzzi) 430. Tenni (Guzzi) 431. Tenni (Guzzi) 432. Tenni (Guzzi) 433. Tenni (Guzzi) 434. Tenni (Guzzi) 435. Tenni (Guzzi) 436. Tenni (Guzzi) 437. Tenni (Guzzi) 438. Tenni (Guzzi) 439. Tenni (Guzzi) 440. Tenni (Guzzi) 441. Tenni (Guzzi) 442. Tenni (Guzzi) 443. Tenni (Guzzi) 444. Tenni (Guzzi) 445. Tenni (Guzzi) 446. Tenni (Guzzi) 447. Tenni (Guzzi) 448. Tenni (Guzzi) 449. Tenni (Guzzi) 450. Tenni (Guzzi) 451. Tenni (Guzzi) 452. Tenni (Guzzi) 453. Tenni (Guzzi) 454. Tenni (Guzzi) 455. Tenni (Guzzi) 456. Tenni (Guzzi) 457. Tenni (Guzzi) 458. Tenni (Guzzi) 459. Tenni (Guzzi) 460. Tenni (Guzzi) 461. Tenni (Guzzi) 462. Tenni (Guzzi) 463. Tenni (Guzzi) 464. Tenni (Guzzi) 465. Tenni (Guzzi) 466. Tenni (Guzzi) 467. Tenni (Guzzi) 468. Tenni (Guzzi) 469. Tenni (Guzzi) 470. Tenni (Guzzi) 471. Tenni (Guzzi) 472. Tenni (Guzzi) 473. Tenni (Guzzi) 474. Tenni (Guzzi) 475. Tenni (Guzzi) 476. Tenni (Guzzi) 477. Tenni (Guzzi) 478. Tenni (Guzzi) 479. Tenni (Guzzi) 480. Tenni (Guzzi) 481. Tenni (Guzzi) 482. Tenni (Guzzi) 483. Tenni (Guzzi) 484. Tenni (Guzzi) 485. Tenni (Guzzi) 486. Tenni (Guzzi) 487. Tenni (Guzzi) 488. Tenni (Guzzi) 489. Tenni (Guzzi) 490. Tenni (Guzzi) 491. Tenni (Guzzi) 492. Tenni (Guzzi) 493. Tenni (Guzzi) 494. Tenni (Guzzi) 495. Tenni (Guzzi) 496. Tenni (Guzzi) 497. Tenni (Guzzi) 498. Tenni (Guzzi) 499. Tenni (Guzzi) 500. Tenni (Guzzi) 501. Tenni (Guzzi) 502. Tenni (Guzzi) 503. Tenni (Guzzi) 504. Tenni (Guzzi) 505. Tenni (Guzzi) 506. Tenni (Guzzi) 507. Tenni (Guzzi) 508. Tenni (Guzzi) 509. Tenni (Guzzi) 510. Tenni (Guzzi) 511. Tenni (Guzzi) 512. Tenni (Guzzi) 513. Tenni (Guzzi) 514. Tenni (Guzzi) 515. Tenni (Guzzi) 516. Tenni (Guzzi) 517. Tenni (Guzzi) 518. Tenni (Guzzi) 519. Tenni (Guzzi) 520. Tenni (Guzzi) 521. Tenni (Guzzi) 522. Tenni (Guzzi) 523. Tenni (Guzzi) 524. Tenni (Guzzi) 525. Tenni (Guzzi) 526. Tenni (Guzzi) 527. Tenni (Guzzi) 528. Tenni (Guzzi) 529. Tenni (Guzzi) 530. Tenni (Guzzi) 531. Tenni (Guzzi) 532. Tenni (Guzzi) 533. Tenni (Guzzi) 534. Tenni (Guzzi) 535